



## *Società Lombardo-Veneta del Tiro ad Avancarica*

31 agosto - 28 settembre

Cari Soci ,  
comincio la lettera di settembre con un giorno di anticipo per farci stare questa notizia

LO SAPEVATE CHE

### **la Marcia di Radetzky fu composta per festeggiare la riconquista di Milano ?**

La Radetzky-Marsch , trascinante marcia militare di Johann Strauss padre , celeberrima perché tradizionale ultimo bis del Concerto di Capodanno di Vienna , fu eseguita per la prima volta proprio nella capitale austriaca 160 anni fa .

Accadde il 31 agosto del 1948 , nel corso di una grande festa nei giardini del Wasserglaciis organizzata alla notizia che il 9 agosto le truppe guidate dell' 82enne feldmaresciallo avevano riconquistato Milano e il Lombardo-Veneto dopo essere state cacciate in marzo dalla sollevazione popolare delle Cinque Giornate e dall' intervento dell' esercito piemontese ; per noi fu la Prima Guerra d' Indipendenza .

La marcia , composta da Strauss in sole 2 , ore ebbe successo trionfale : < E' stata tanto ben accolta che su tempestosa richiesta del pubblico ha dovuto essere ripetuta tante volte > scrisse un giornale viennese

5 settembre

Una brutta notizia :

ROBERTO LANZONE

è morto questa notte ; nato a Venaria il 23 gennaio 1950 era nostro Socio dal 1989 ; ottimo tiratore ha avuto successo nelle varie gare ed è suo il record per la specialità Creedmore a m. 300 ottenuto a Brescia il 13 ottobre del 2013 con 94 punti

Brillante giornalista attento e scrupoloso , ha scritto parecchi interessanti articoli sulla nostra Società e sull' avancarica per qualificate riviste del settore

Come pochi , aveva una vasta cultura e conoscenza delle armi antiche e a lui si rivolgevano quelli che avevano bisogno di spiegazioni , delucidazioni e consigli in merito

Lo ricorderemo tutti con affetto per la sua cordialità ; io personalmente , dato che con me non poteva parlare di armi , per quando mi raccontava del suo gatto trovatello che aveva chiamato Attila perché gli distruggeva la casa e quando , qualche anno fa , era venuto a casa mia per aiutarmi ad incorniciare le stampe da distribuire a santa Barbara come regalo ai Soci.

Era autunno avanzato , faceva freschino e per pranzo avevo preparato la polenta con uno speciale spezzatino e lui non faceva che criticare e brontolare che gli avevo cucinato cibo per sdentati ( ma se ne era mangiata una generosa porzione ) strizzando però l' occhio a Martina che era venuto a vedere come procedevano i lavori , dato che le cornici era andato lui a comperarle ed era stato un lavoro di gruppo , come si direbbe ora , però la squadra aveva funzionato bene : piccola cronaca della Società

12 settembre

Non so se dopo le ricerche di agosto mi sia fissata con Leonardo da Vinci, ma mi sembra che adesso io trovi sue notizie da tutte le parti, ed una bellissima è la duplice storia dei due cavalli di Leonardo, duplice nel senso che una è proprio del suo cavallo e l'altra invece è americano-milanese e dei nostri tempi.

Parliamo del 1° cavallo: torniamo nel 1483

Il Duca Ludovico il Moro propone a Leonardo di costruire la più grande statua equestre del mondo, un monumento a suo padre, Francesco - Duca dal 1452 al 1466 - che è anche il fondatore della casata.

La commissione è testimoniata da un pagamento a titolo di anticipo per un modello, pagato per conto del Duca e la bottega di Leonardo in Corte Vecchia (sull'area dell'attuale Palazzo Reale) è rifornita degli strumenti e del materiale necessari per la fusione dei bozzetti.

L'impresa è colossale, non solo per le dimensioni previste, ma anche per l'intenzione di scolpire un cavallo nell'atto di impennarsi per abbattersi sui nemici.

La qualità del cavallo è molto importante per evidenziare l'importanza del personaggio: dopo centinaia di schizzi, studi di anatomia, disegni preparatori usando come modelli i cavalli più belli delle scuderie ducali, Leonardo ha trovato finalmente l'ispirazione giusta e propone un modello in creta e calcola che per la fusione a cera persa del monumento occorrono tonnellate di bronzo che il Duca è pronto ad acquistare dai Gonzaga, dagli Este e a Firenze; i lavori vanno a rilento per i preparativi delle nozze di Anna Maria Sforza con Alfonso I d'Este nel 1491 e poi per quelle dello stesso Ludovico il Moro e Beatrice d'Este nel 1494

Comunque l'idea non viene abbandonata e al 2 luglio 1489, tramite Pietro Allemani, Ludovico fa pervenire una lettera a Lorenzo il Magnifico per chiedere la collaborazione di fonditori di bronzo fiorentini.

Nel frattempo il progetto è modificato: il cavallo rampante presenta eccessivi problemi di equilibrio e inoltre il monumento viene ripensato in forme colossali, fino a 4 volte più grande del normale: Leonardo vuole realizzare un'opera che oscuri tutte le precedenti, in particolar modo quelle del suo maestro Verrocchio e di Donatello dedicate rispettivamente al Colleoni e al Gattamelata; entro il maggio 1491, l'artista appronta un modello in creta, e lo presenta in occasione delle nozze della nipote del Duca con l'imperatore d'Austria.

In realtà a Leonardo interessa di più il cavallo che il cavaliere, il suo cavallo deve essere il più grande di tutti e superare i 7 metri di altezza; proprio per questo Leonardo passa ancora parecchio tempo nelle scuderie del Duca studiando la muscolatura e le proporzioni degli animali e passando al progetto definitivo stima che occorrono 100 tonnellate di bronzo. Nuovo modello in creta, esposto pubblicamente nel 1493 suscitando l'ammirazione generale perché era infatti *< 12 braccia alto la cervice >* più di 7 metri; a questo punto la creta deve solo essere ricoperta di uno spesso strato di cera e quindi della "tonaca" in terracotta in cui versare il metallo fuso.

Tutto è pronto per realizzare l'opera, ma le 100 tonnellate di bronzo non sono più disponibili perché una parte è stata utilizzata per fabbricare i cannoni per la difesa del ducato d'Este dall'invasione dei francesi di Luigi XII.

Leonardo abbandona il progetto e lascia Milano.

All'arrivo dei francesi a Milano nel 1499 al comando c'è Gian Giacomo Trivulzio, acerrimo nemico degli Sforza; Leonardo è a Mantova e il modello rimasto nel Castello Sforzesco viene preso di mira dalla soldataglia che lo usa come bersaglio per il tiro a segno per esercitare i balestrieri, frantumandolo e distruggendolo completamente.

E così arriviamo al 2° cavallo

In America c'è Charles Dent, comandante della United Airlines che ama l'Italia più di tanti italiani, collezionista d'arte e appassionato della scultura; si entusiasma all'idea di realizzare il progetto di Leonardo, dopo 17 anni che ha passato a studiare le carte e i bozzetti, decide di farlo lui; mette in piedi una organizzazione e trova parte dei fondi necessari: il costo del cavallo dovrebbe arrivare alla fine a quasi 2,5 milioni di dollari, ma Charles Dent non vedrà realizzato il proprio sogno perché muore nel 1944 passando le consegne e l'impegno alla famiglia Meijler, mecenati proprietari di una grande catena di distribuzione nel Michigan che si offrono di finanziare il progetto purché si fondano due cavalli: uno per Milano e l'altro per i Meijler Gardens, un parco naturale di loro proprietà dove sono raccolte copie delle statue più celebri.

Il progetto va avanti fra mille difficoltà e alla fine la direzione dei lavori è affidata alla scultrice Nina Akamu: il primo passo è quello di realizzare un cavallo di dimensioni ridotte circa 3 metri di altezza che è il primo modello per arrivare alla gigantesca figura in argille di quasi 8 metri da cui sono ricavati i 7 calchi dove colare il bronzo fuso: il colosso ha una lunghezza di 8 metri, è alto 7,20 metri, pesa 15 tonnellate e alla fine tutta la faccenda costa 6 milioni di dollari (all'epoca 11 miliardi di lire)

Le 7 parti in cui il cavallo è stato fuso arrivano a Milano dove poi saranno saldate, nel luglio 1999 accolte con i festeggiamenti delle autorità cittadine, sindaco in testa, e dalla delegazione americana; il cavallo finito e nella sua potenza è stato collocato sul piazzale all'ingresso dell'Ippodromo San Siro; la versione americana è andata nei Meijler Gardens nell'ottobre 1999 ed è oggi il più importante pezzo dell'esposizione; una replica in scala ridotta di 2,5 metri di altezza è donata nel 2001 alla città di Vinci e collocata in piazza della Libertà.

Ora si riparla del "Cavallo di Leonardo": in effetti la sistemazione attuale è molto triste, sistemato in un punto della città quasi sconosciuto e poco frequentato, ignorato sia dai milanesi che dai turisti, senza una cornice o uno sfondo degni di lui.

Sempre in previsione dei festeggiamenti per i 500 anni dalla morte di Leonardo, si pensa di trasportarlo in un luogo migliore: ottimale sarebbe il Castello Sforzesco, magari in Piazza d'Armi o nel parco sulla direttiva dell'Arco della Pace; speriamo che non scelgano il cementato piazzale davanti alla stazione centrale (vi ricordate la famosa "branda" di qualche anno fa?) o l'idroscalo che con Leonardo nulla hanno a che fare, come da alcune insensate proposte di personaggi che vogliono solo farsi notare a tutti i costi; siccome non hanno nessun merito che faccia parlare di loro, si buttano con le idee strampalate, sicuri che qualcuno le riporterà da qualche parte, o sulla stampa o alla televisione.

17 settembre

E adesso torniamo a noi perché si è ricominciato con la gara di Pavia di ieri: giornata ancora calda, ma sotto la tettoia si stava bene.

Affluenza scarsina, 14 partecipazioni per 24 prestazioni (forse qualcuno non si è ancora ripreso dalle fatiche delle vacanze), ma per fortuna anche questa volta abbiamo cavato le spese

Abbiamo rivisto i genovesi, provati dal crollo del ponte Morandi, ma fortunatamente non toccati direttamente dal disastro.

Pavani ha brevemente ricordato Roberto Lanzone, morto alcuni giorni fa e ha invitato tutti i presenti a pensare a qualche nuova specialità, per vivacizzare un po' anche Pavia, magari anche qualche gara con le armi corte per invogliare i tiratori che frequentano solo Milano; negli ultimi tre appuntamenti del Criterium 2018 raccoglieremo i suggerimenti per il calendario dell'anno prossimo

L'idea della pizza è piaciuta, così anche questa volta molti di noi l'hanno ordinata anziché portarsi i panini da casa, e abbiamo mangiato tutti assieme su una lunga tavolata che accoglieva anche i Pavesi che hanno preso la bella abitudine di unirsi a noi anziché stare per conto loro, gustando con noi una fetta di torta di mele portata da Lertora (fatta da sua moglie)

SALVADANAIO

Eravamo a quota € 160,05, abbiamo raccolto € 10,85, in totale ora abbiamo € 170,90

### **19 settembre 1926**

Con l'amichevole Milan-Inter viene inaugurato lo stadio Giuseppe Meazza, noto come stadio San Siro e finanziato dall'allora presidente del Milan Piero Pirelli

### **21 settembre 1924**

A Lainate, Vittorio Emanuele III inaugura la prima autostrada a pedaggio del mondo: costata 90 milioni di lire, collega Milano a Varese ed ha una sola direzione di marcia

24 settembre

Ieri penultimo appuntamento per Milano per la 6<sup>a</sup> prova del Criterium di tiro storico: siamo in dirittura d'arrivo.

Giornata ancora calda che ha visto 24 partecipazioni per 45 prestazioni e due soci si sono evidenziati: Carlo Bianchini ha superato la prova d'ingaggio e si è qualificato Sharpshooter per le armi lunghe e Alessandro Reina ha stabilito il nuovo record nella specialità Pistola a pietra focaia con 109 punti battendo se stesso che si presentava con 89 punti.

Un nuovo socio, il Presidente del poligono di Milano Mario Berardinetti a cui diamo il benvenuto sperando che partecipi al nostro Criterium per il 2019; non dovrebbe essere difficile, visto che è già in zona!

Dopo il pranzo alcuni di noi si sono riuniti sul terrazzo della Clubhouse per parlare un po' della Società, di quello che si potrà fare l'anno prossimo e per trovare il regalo di fine anno per tutti i soci; molta carne al fuoco, ma poche proposte che vaglieremo e rimetteremo in discussione alla prossima riunione di consiglio; intanto invitiamo i Soci a continuare ad inviare suggerimenti, fra i tanti potrebbe essercene qualcuno attuabile ed interessante.

SALVADANAIO

Euro 18,20 che sommati ai precedenti 170,90 danno un totale di € 189,10; avremo da tanto da scegliere per i regali della riffa di santa Barbara.

### **28 settembre 2003**

Alle 3,10 del mattino inizia il più lungo e grave black out della storia italiana che interessa tutto il paese, ad esclusione della Sardegna.

Ospedali, semafori, treni, ascensori, tutto quanto dipende dall'elettricità è in tilt; in alcune zone l'interruzione dura fino a 12 ore

CURIOSITA'

#### **spirito d'iniziativa**

1) Un giorno a New York, Enrico Caruso doveva riscuotere un assegno in banca, ma poiché non aveva con sé un documento d'identità, il cassiere non voleva pagare.

Ad un tratto il grande tenore ebbe un'idea geniale: intonò l'aria della Tosca <Recondite armonie> ed in questo modo il cassiere si convinse subito

2) Nel 2008 il russo Dimitrij Agarkov , assieme alla posta , ricevette la pubblicità di una carta di credito che era corredata da un contratto da firmare per accettazione e rispedire . Insoddisfatto di varie condizioni indicate nelle clausole , Agarkov ristampò il contratto , sostituendo le proprie proposte a quelle originali : inserì una linea di credito illimitata nella cifra e nella durata , nessuna penale per il pagamento in ritardo , l' impossibilità per l' istituto di credito di rescindere unilateralmente il contratto pena il pagamento di sei milioni di rubli . Fatto ciò firmò ed inviò il documento che la banca della carta di credito controfirmò a sua volta senza controllarlo .

I fatti vennero alla luce due anni più tardi , durante i quali il titolare della carta aveva accumulato una lunga serie di spese scoperte ; il caso finì davanti in Tribunale , ma incredibilmente la Corte diede ragione ad Agarkov , riconoscendo la validità del contratto firmato da ambo le parti .

SAPETE PERCHE'

**si dice “ avere fegato “ ?**

Il modo di dire < avere fegato > si riferisce a chi è coraggioso , privo di paure .

Questa immagine è un' eredità classica ; Greci e Romani pensavano infatti che la grande ghiandola fosse sede dei sentimenti e delle passioni forti .

Sempre dalla cultura antica ci deriva il termine “ *fegato* ” che i greci chiamavano “ *heparatos* ” , da cui il termine come “ epatico ” e i latini chiamavano “ *iecur* ”

Il vocabolo che noi usiamo oggi deriva però da una leccornia del tempo , lo “ *iecur ficatum* ” ossia il fegato di fichi , antenato del < *paté de fois gras* >

Era fegato d' oca o di altri animali ingrassati con grandi quantità dei dolci frutti ; in seguito del termine < *iecur* > si sono perse le tracce mentre l' aggettivo < *ficatum* > è diventato il nome dell' organo .

**le operazioni aritmetiche hanno i simboli < + - x : = > ?**

I simboli oggi usati per le operazioni fondamentali dell' aritmetica , sono nati tutti in Europa e dopo l' invenzione della stampa per utilizzare i caratteri tipografici ed unificare consuetudini a quel tempo diverse fra le culture e la aree geografiche .

I simboli di somma ( + ) e sottrazione ( - ) comparvero per la prima volta nel 1489 nel trattato < *Aritmetica Mercantile* > del tedesco Johannes Widmann .

Il segno ( **x** ) della moltiplicazione fu introdotto nel 1631 da William Oughtred , pastore anglicano che si ispirò alla Croce di sant' Andrea .

Il simbolo ( : ) della divisione fu utilizzato per primo dallo svizzero Johann Rahn nel 1659

Il segno di eguaglianza ( = ) fu invece inventato dal matematico inglese Robert Recorde il quale spiegò che non conosceva nulla di più identico di due rette parallele .

Se avete fegato di leggere tutto quello che vi scrivo , buona lettura e cordiali saluti

ia segreteria  
Anna Bonafé

In allegato per i Soci senza mail

- \*\* classifica della gara del Criterium di tiro storico - Pavia - 16 settembre
- \*\* classifica della gara del Criterium di tiro storico - Milano - 23 settembre
- \*\* bando della gara del Criterium di tiro storico - Pavia - 7 ottobre
- \*\* bando della gara del Criterium di tiro storico - Milano - 21 ottobre
- \*\* tabella dei record aggiornata al 23 settembre 2018